

RESTA INVARIATA LA COMPOSIZIONE DEL BOARD ALLO SCOPO DI «DARE CONTINUITÀ»

Banca Imi conferma i vertici

Miccichè presidente e Micillo ad della banca d'investimento del gruppo Intesa Sanpaolo
Ok anche alla scissione parziale proporzionale dell'istituto in favore di Eurizon Capital sgr

DI CARLO BRUSTIA

Scelte all'insegna della continuità in Banca Imi. L'assemblea degli azionisti della banca d'investimento del gruppo Intesa Sanpaolo ha approvato oggi nella parte straordinaria la scissione parziale proporzionale di Banca Imi in favore di Eurizon Capital sgr, mentre nella parte ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 2018 e la proposta di distribuzione del dividendo alla controllante Intesa Sanpaolo di 192,5 milioni di euro, nonché nominato il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale per il triennio 2019-2021. Al fine di «dare continuità» agli organi societari, l'assemblea ha deciso di confermare sia la composizione del cda sia quella del collegio sindacale. Il board risulta pertanto così composto: Gaetano Miccichè, Giuliano Asperti, Giuseppe Attanà, Aureliano Benedetti, Fabio Buttignon, Vincenzo De Stasio, Paolo Maria Vittorio Grandi, Massimo Mattered, Mauro Micillo, Gerardo Pisanu, Fabio Alberto Roversi Monaco.

A valle della nomina da parte dell'assemblea di Miccichè quale presidente, il nuovo cda, riunitosi al termine della stessa, ha nominato Micillo amministratore delegato della banca d'investimento del gruppo bancario.

Tandem Bancomat-Upi per fare il pieno

di Marianna Torrieri

Bancomat spa e Unione petrolifera insieme per promuovere i pagamenti digitali sulla rete di distribuzione dei carburanti. Le cifre in gioco sono enormi, visto che nel 2018 in Italia sono stati venduti circa 28,6 miliardi di litri di benzina e gasolio, per un incasso di 43,7 miliardi di euro, e le transazioni in contanti sono state il 53% del totale (23,2 miliardi di euro). Tutto ciò, secondo i due promotori dell'iniziativa, «favorisce fenomeni di illegalità e rende la rete vulnerabile rispetto a furti e rapine, nonché ad attività di riciclaggio della criminalità organizzata». Da quando, nel 2017, UP ha iniziato a promuovere Zero Contanti, il ricorso alle banconote si è già ridotto del 7%. «Unendo le forze con Bancomat Spa, si conta ora di rendere capillare se non esclusivo il ricorso ai pagamenti digitali. (riproduzione riservata)

Asperti e Roversi Monaco hanno assunto la carica di vicepresidenti. Confermati i dati già divulgati in febbraio: risultato netto consolidato di 803 milioni e dividendo di 192,5 milioni.

In una recente intervista a *MF-Milano Finanza* lo stesso Micillo, giunto al quarto anno come amministratore delegato di Banca Imi, ha spiegato che, per quanto riguarda le prospettive del settore, il 2019 sarà un anno



Mauro Micillo (a sinistra) e Gaetano Miccichè

importante per il sistema bancario italiano in quanto molti fattori spingono verso un progressivo ma radicale cambio di pelle. Il riferimento è alla tecnologia che

L'aumento di d'Amico coperto al 97%

di Valerio Testi

Si è chiuso con sottoscrizioni per il 97% l'aumento di capitale di d'Amico international shipping, con un incasso lordo per la società che si aggira sui 42,8 milioni. L'offerta prevedeva la sottoscrizione di 10 nuove azioni ogni 11 possedute al prezzo di 0,75 euro l'una. I diritti rimasti non sottoscritti saranno messi all'asta da oggi fino al 17 maggio. L'ad Paolo d'Amico, peraltro molto attivo sul mercato prima dell'avvio dell'aumento di capitale attraverso numerosi acquisti di azioni, si è detto fiducioso in merito a una «forte ripresa del mercato attribuibile anche all'aumento della domanda derivante da Imo (International Maritime Organization) 2020». L'ad ha parlato anche di un «atteso incremento dei noli» e ha fatto riferimento al fatto che «dal 2020 i minori impegni per investimenti e rimborsi sui finanziamenti bancari dovrebbe contribuire a un ulteriore calo del nostro indebitamento e a una forte generazione di cassa per i nostri azionisti».

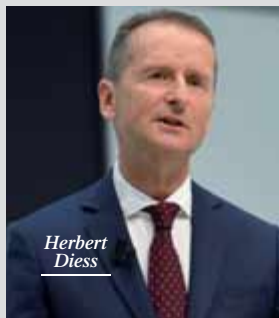
incombenti aggregazioni transnazionali e l'aggressività delle banche americane. Per quanto riguarda i conti 2018 l'ad ha parlato di «miglior risultato di sempre, a livello di utile netto, dopo aver speso 58 milioni di contributi ai fondi di risoluzione. Il risultato della gestione operativa è aumentato di quasi il 10% rispetto all'esercizio precedente e il Roe si è attestato al 21,7%». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/imi

Vw accelera in Cina e punta alla terza joint venture

di Luciano Mondellini

Volkswagen punterà sempre più forte sulla Cina. Parola del ceo del colosso di Wolfsburg Herbert Diess, che a un anno dal suo insediamento sulla targa della casa della Bassa Sassonia ha spiegato come il Paese asiatico, principale mercato al mondo per le quattro ruote, sia in cima ai pensieri della società tedesca. In particolare Volkswagen punta a vendere a livello mondiale 22 milioni di auto elettriche entro il 2028. E la metà di queste saranno in Cina. «Il nostro piano è quello di avere il più vasto portafoglio di e-car nel mercato presidiando tutti i segmenti», ha spiegato Diess. La società «è in fase di discussione approfondite per allargare il business delle sue joint venture nel Paese», ha spiegato il responsabile per il mercato cinese Stephan Wollenstein, annunciando che la chiusura di queste operazioni dovrebbe avvenire all'inizio del prossimo anno. Diess ha inoltre reso noto che Volkswagen lavorerà a stretto contatto con i suoi partner locali per offrire le migliori soluzioni di mobilità elettrica per le megalopoli cinesi. In questo senso il numero uno di Wolfsburg potrà contare sul fatto che le autorità di Pechino hanno recentemente allentato le restrizioni per i produttori di auto stranieri



Herbert Diess

e il rallentamento del mercato delle vendite, dopo anni di boom, sta mettendo pressioni ai costruttori locali. «Il mercato automobilistico cinese sta affrontando un momento molto delicato di trasformazione. Questi cambiamenti tecnologici porteranno a un processo di consolidamento tra i produttori locali», ha spiegato Stefan Bratzel, ricercatore al Centro di Automotive Management di Bergisch Gladbach in Germania.

Bisogna ricordare che Volkswagen ha in essere joint venture in Cina con Saic e Faw, due dei maggiori produttori del Paese asiatico, ed è anche una delle case occidentali ad essere arrivate per prima a Pechino e dintorni, ormai quasi 30 anni fa. E questi due partner saranno coinvolti nei piani di espansione di Volkswagen in Cina, ha fatto sapere Diess. Ma la società tedesca sta anche valutando la possibilità di entrare nel capitale di un

terzo partner locale, Anhui Jianghuai Automobile Group, che è comunque più piccolo sia di Saic che di Faw. «Specialmente per quanto riguarda le megalopoli cinesi crediamo che sia un bisogno urgente di una mobilità pulita», ha chiosato Diess spiegando anche che il piano prevede il coinvolgimento di piccole auto elettriche che saranno costruite su piattaforme complementari a quelle attualmente utilizzate. (riproduzione riservata)

avanza inarrestabile, i paletti sempre più stringenti della Bce, i nuovi modelli organizzativi, l'incerto andamento dell'economia italiana ed europea, le

PILLOLE

TRIBOO MEDIA

■ Triboo, gruppo attivo nel settore e-commerce e advertising digitale, e International Luxury Group, attivo nella distribuzione e produzione di beni di lusso in Medio Oriente e Africa, hanno firmato un accordo per la costituzione di una joint venture paritetica, sede a Dubai, per lo sviluppo di servizi digitali.

RESPUBLICA

■ «La Costruzione Europea motore della crescita» è lo studio che Fondazione ResPublica, su iniziativa di Roberto Maroni e del presidente Eugenio Belloni, pubblica quale contributo in vista delle prossime elezioni europee. Il documento è stato presentato da Roberto Maroni e Giampaolo Galli (già dg di Confindustria) lunedì 15 aprile in un incontro riservato presso la sede della Fondazione a Milano. Il documento ha visto il contributo tra gli altri di Giuseppe Vegas (già presidente Consob), Roberto Nicastro (vice presidente di Ubi Banca e già dg di Unicredit) e Gregorio De Felice (capo ufficio ricerche e studi di Intesa Sanpaolo) e presenta un set di proposte concrete ed

operative per proseguire nel processo di costruzione dell'Europa. Il documento si concentra su quattro macro-aree (inclusività, sicurezza, politiche economiche e giovani) e verrà trasmesso ai candidati delle elezioni europee.

IMA

■ Il gruppo Ima, settore packaging, ha perfezionato il closing per l'acquisizione del 70% di Spreafico Automation e del 61,45% di Tecnar.

SONEPAR ITALIA

■ Elettroveneta, azienda di Padova che fattura oltre 200 milioni di euro, con le sue controllate H2A e Ferri Com è passata a Sonepar Italia. Sonepar Italia, attiva nella distribuzione di materiale elettrico, nel 2018 ha fatturato oltre 605 milioni e che fa parte del gruppo francese Sonepar.

UNINDUSTRIA

■ Orazio Iacono, ad e dg di Trentitalia, è stato nominato vicepresidente di Unindustria con delega per le infrastrutture trasporti e logistica.